

## **XXXI VERTICE ITALO-FRANCESE**

**Roma, 20 novembre 2013**

### **DICHIARAZIONE CONGIUNTA**

Il XXXI Vertice bilaterale tra l'Italia e la Francia si è tenuto oggi, mercoledì 20 novembre 2013, a Roma.

Il Vertice ha evidenziato la qualità e l'amicizia senza uguali che caratterizza le relazioni tra la Francia e l'Italia, mettendo in luce l'articolazione e lo spessore delle relazioni bilaterali, nonché il rafforzamento delle sinergie sul piano europeo. Il Presidente del Consiglio della Repubblica italiana, Enrico Letta, il Presidente della Repubblica francese, François Hollande, nonché il Primo Ministro francese si sono incontrati e hanno guidato due delegazioni importanti per il numero e la qualità dei loro componenti, comprendenti, oltre ai Ministri degli Esteri Bonino e Fabius, della Giustizia, Cancellieri e Taubira, della Difesa, Mauro e Le Drian, dello Sviluppo Economico, Zanonato e Montebourg, dell'Economia e Finanze, Saccomanni e Moscovici, delle Infrastrutture e dei Trasporti, Lupi ed il Ministro delegato presso il ministero dell'Ecologia, dello Sviluppo Sostenibile e dell'Energia, incaricato dei Trasporti, del Mare e della Pesca Cuvillier, del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giovannini e della Formazione professione e del Dialogo sociale Sapin, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Carrozza e dell'Insegnamento superiore e della Ricerca Fioraso, degli Affari Europei, Moavero Milanese ed il Ministro delegato presso il Ministero degli Affari Esteri, incaricato degli Affari Europei Repentin, dei Beni culturali e del Turismo Bray e della Culture e della Comunicazione Filippetti.

I Ministri degli Affari Esteri e della Difesa dei due Paesi si sono altresì riuniti nel Consiglio italo-francese di Sicurezza e Difesa.

Il Vertice ha mostrato la profonda intesa esistente fra i due Paesi sui temi europei e internazionali. Italia e Francia hanno ribadito il loro impegno per dare un contributo significativo per individuare soluzioni concrete alle sfide a livello europeo, con particolare riferimento al rilancio della crescita e dell'occupazione. I progetti e le relazioni bilaterali sono inquadrati in questo sforzo complessivo. Allo stesso tempo, accanto alle soluzioni concrete di breve periodo e nella prospettiva anche delle prossime elezioni europee, Italia e Francia si propongono di dare impulso al rilancio del processo di integrazione europea, evidenziando l'impegno su alcuni temi centrali che figureranno fra le priorità del semestre di Presidenza italiana della UE.

Con questo spirito di fiducia nella capacità dell'Europa di saper apportare i cambiamenti necessari e forti dell'impegno di Italia e Francia ad operare a questo fine, il Vertice ha adottato la seguente dichiarazione:

## UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

Siamo convinti che l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria rappresenti un processo storico e politico irreversibile, in particolare con la creazione della moneta unica che è e resterà un nostro patrimonio comune. L'euro è destinato a portare prosperità ai popoli dell'Unione Europea, grazie ad un'accresciuta integrazione delle nostre economie, che potrà assicurare la crescita per tutti e un livello di occupazione elevato. Come in passato, continueremo a sostenere a ogni decisione necessaria a realizzare questo grande disegno. L'Unione Europea è stata capace di resistere alle crisi con successo salvaguardando l'integrità dell'Eurozona, riformandosi al proprio interno e stabilendo meccanismi di solidarietà fra i suoi Stati Membri.

L'attuazione dell'Unione Bancaria nei tempi concordati costituirà un punto di riferimento essenziale nell'approfondimento dell'Unione economica e monetaria. Essa permetterà di superare la frammentazione attuale dei mercati finanziari e di dotare la politica monetaria di un meccanismo di trasmissione più efficace. Il circolo vizioso fra crisi bancaria e crisi dei debiti sovrani potrà essere spezzato. L'Italia e la Francia ritengono di comune accordo che l'Unione Bancaria nella sua interezza dovrà fondarsi su tre pilastri: un meccanismo di supervisione unica, un meccanismo di risoluzione unica che comprenda un fondo di risoluzione unica, e un sistema comune di garanzia dei depositi.

Oggi, guardando più lontano, l'Italia e la Francia vogliono promuovere per l'Unione Economica e Monetaria una nuova ambizione politica che si basi tanto sull'integrazione quanto sulla solidarietà. Noi vogliamo impegnarci a definire una visione comune di ciò che l'UEM dovrebbe essere a più lungo termine, al fine di garantire una crescita ed un'occupazione sostenibili e accessibili a tutti. A nostro avviso, questo dovrebbe includere la realizzazione di una reale capacità finanziaria per l'Eurozona, in grado di finanziare politiche e investimenti che abbiano un'incidenza maggiore sulla crescita e l'occupazione e - a titolo di obiettivo a medio termine - uno strumento di bilancio comune che consenta di assorbire gli shock economici della zona euro. Parimenti, noi riteniamo necessaria - in seno ad un'Unione sempre più integrata - una convergenza più profonda. Le politiche fiscali dovranno essere più armonizzate. Dovrà inoltre essere riconosciuta l'importanza cruciale della dimensione sociale per prevenire gli squilibri sociali e favorire una convergenza sociale verso l'alto.

Riteniamo di comune accordo che ogni ulteriore integrazione dell'UEM dovrà andare di pari passo con avanzamenti sul piano istituzionale e su quello della democrazia. Per ogni progresso, favoriremo il rafforzamento della responsabilità e della legittimità democratica della nostra *governance*, al livello in cui vengono adottate le decisioni. A tal fine, l'Italia e la Francia propongono di rafforzare la *governance* della zona euro dopo le prossime elezioni europee, in particolare attraverso vertici della zona euro più regolari, una Presidenza a tempo pieno dell'Eurogruppo, riunioni congiunte fra i Ministri delle Finanze e del Lavoro dell'Eurozona, o ancora strutture dedicate alla zona euro istituite in seno al Parlamento Europeo. Vigileremo inoltre sulla salvaguardia del metodo comunitario e dei principi che guidano la costruzione europea fin dal Trattato di Roma, nonché sulla coerenza con le politiche promosse in seno all'Unione Europea nel suo insieme.

Accordiamo grande importanza a un'intesa in occasione del Consiglio Europeo di dicembre su determinate questioni fondamentali legate all'Unione Economica e Monetaria, in primo luogo per ciò che attiene all'Unione Bancaria. A questo proposito, il meccanismo di supervisione unica (MSU) deve, come previsto, essere pienamente operativo

nell'ottobre 2014, e la proposta legislativa sul meccanismo di risoluzione unica, nonché la ricapitalizzazione diretta delle banche attraverso il Meccanismo Europeo di Stabilità, deve formare l'oggetto di un'intesa al Consiglio di dicembre ed essere adottato prima del termine della legislatura attuale, mantenendo al tempo stesso un livello elevato di ambizione.

## **PRESIDENZA ITALIANA DELL'UNIONE EUROPEA**

La Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, nel secondo semestre 2014, annovererà fra le sue priorità il rafforzamento del processo di integrazione europea, con l'obiettivo di fornire risposte concrete alle istanze dei cittadini. All'indomani delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, la realizzazione di migliori condizioni che permettono la crescita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro, destinati innanzitutto ai giovani, costituirà la priorità del primo semestre di una "legislatura della crescita", in linea con gli obiettivi della strategia "Europa 2020".

L'Italia e la Francia si impegnano a consultazioni regolari al fine di approfondire questo argomento, nonché le seguenti tematiche, che saranno al centro della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea:

- Il rafforzamento dell'Unione economica e monetaria, grazie alla realizzazione dell'Unione bancaria e degli altri strumenti che sono oggetto di discussione, nell'obiettivo del rafforzamento dell'Eurozona;
- Il rafforzamento del mercato interno dell'Unione Europea, per stimolare la crescita, la competitività e l'occupazione;
- La definizione e la realizzazione di una politica europea in materia di flussi migratori nel Mediterraneo, tale da affrontare la questione nella sua globalità, facendo ricorso a tutti gli strumenti disponibili;
- La prosecuzione del processo di allargamento e di rafforzamento della proiezione esterna dell'Europa, in particolare al fine di sviluppare le relazioni con i partner strategici e di rendere sempre più efficace la politica di vicinato, in particolare nel bacino mediterraneo;
- Il contributo europeo per lo sviluppo sostenibile e la sicurezza alimentare, temi che saranno anche al centro dell'EXPO 2015 di Milano (Feed the Planet, Energy for Life).

Italia e Francia hanno convenuto altresì sull'esigenza di mantenere uno stretto coordinamento sui temi della legittimità democratica e dei rapporti con il Parlamento europeo e con i Parlamenti nazionali, nella prospettiva delle importanti scadenze elettorali ed istituzionali del 2014 e della Presidenza italiana.

In conclusione, i nostri due Paesi si rallegrano per i passi avanti compiuti nel varo di una strategia dell'Unione Europea per la Regione alpina, e proseguiranno i propri sforzi nel 2014, allorché la doppia Presidenza italiana dell'Unione Europea e della Convenzione delle Alpi potrà contribuire in modo decisivo alla preparazione del piano d'azione.

## **DIMENSIONE SOCIALE DELL'EUROPA E OCCUPAZIONE GIOVANILE**

L'Italia e la Francia confermano la volontà di lavorare con determinazione per lo sviluppo di una vera dimensione sociale in Europa e nell'Unione economica e monetaria in grado di fornire risposte concrete alle esigenze dei nostri cittadini in materia di occupazione e

politiche sociali. La lotta contro la disoccupazione, ed in particolare quella giovanile, i crescenti livelli di povertà, l'esclusione sociale e l'ineguaglianza devono essere al centro delle nostre preoccupazioni e delle nostre azioni. Le politiche macroeconomiche dovranno tener conto delle politiche per l'occupazione e delle politiche sociali allo scopo di promuovere una crescita equilibrata nell'interesse dei cittadini europei. Il semestre di presidenza italiano, il prossimo anno, fornirà un'opportunità per avanzare in questa direzione.

L'adozione della "Garanzia Giovani" a livello europeo rappresenta un passo avanti importante, che l'Italia e la Francia si impegnano a realizzare prima della fine dell'anno. Italia e Francia esprimono compiacimento per i risultati raggiunti in occasione della Conferenza di Parigi sull'occupazione giovanile del 12 novembre scorso, e che ha definito un piano d'azione di azione biennale mobilizzando risorse europee pari a 16 miliardi all'anno, di cui 3 miliardi per l'iniziativa europea per l'occupazione giovanile. Italia e Francia si adopereranno per conseguire progressi ulteriori, in particolare in occasione della prossima Conferenza sull'occupazione giovanile che sarà ospitata dall'Italia nella primavera 2014.

L'Italia e la Francia concordano con convinzione sul fatto che il rafforzamento del dialogo sociale è una priorità a livello europeo. Altrettanto importante è lo sviluppo di nuovi indicatori economici e sociali capaci di compiere analisi retrospettive ed effettuare previsioni idonee.

I nostri Paesi continuano a lavorare attivamente per l'adozione in dicembre della direttiva comunitaria in materia di distacco dei lavoratori, l'unico dei dodici atti del mercato unico europeo non ancora finalizzato, in vista di un'intesa prima della fine della legislatura. Migliorare in questo settore il controllo delle regole e rafforzare la nostra capacità di azione contro le elusioni, gli abusi e le frodi - in modo da assicurare il rispetto di criteri rigorosi di protezione sociale e di evitare ogni forma di "dumping" - costituisce una priorità per i nostri due Paesi.

L'Italia e la Francia ritengono che occorra affrontare adeguatamente i temi occupazionali e sociali anche in seno al G8 e al G20, e valutano positivamente le recenti esperienze di riunioni congiunte fra i Ministri del Lavoro e delle Finanze e auspicano la loro prosecuzione ed il loro rafforzamento.

## **IMMIGRAZIONE E MEDITERRANEO**

Italia e Francia proporranno in sede europea ogni azione affinché l'Unione Europea affronti con la dovuta determinazione le sfide rappresentate dai processi di transizione democratica in corso nel Mediterraneo, riconoscendo la priorità da accordare alla sponda sud del Mediterraneo, al Vicino e Medio Oriente e alla fascia sub-sahariana del Sahel. A tal fine, sostengono con convinzione la necessità che le Politiche di azione esterna dell'Unione nel prossimo quadro finanziario siano più ambiziose, più rispondenti ai bisogni dei nostri Partner e all'altezza delle loro aspettative, e affrontino i nodi fondamentali della cooperazione politica, dello sviluppo socioeconomico e della mobilità, anche in funzione di una migliore gestione dei fenomeni migratori provenienti da quell'area geografica. In tale ottica l'Unione per Mediterraneo unico foro paritetico di confronto fra Paesi UE e Partner, dovrà svolgere un ruolo maggiore nell'elaborazione dei futuri programmi UE a livello regionale, sub regionale e transfrontaliero, per affermare un vero spazio euro-mediterraneo dei progetti.

In quest'ambito, l'Unione Europea dovrà impegnarsi per dare maggior concretezza allo sviluppo della mobilità nell'ambito della politica di vicinato con il sud, con particolare riferimento ai settori della gioventù, della migrazione legale e dell'occupazione. Italia e Francia ribadiscono il loro impegno affinché in sede europea siano realizzati programmi ambiziosi ed efficaci per sviluppare la mobilità per gli studenti, l'e-learning, le cooperazioni interuniversitarie, la ricerca e l'innovazione tecnologica, attraverso l'estensione a tutta la sponda sud della partecipazione a Horizon 2020, lo sviluppo delle piccole e medie imprese e degli investimenti (tra i quali quelli per le infrastrutture energetiche regionali), anche attraverso l'attività della Banca Europea degli Investimenti e della Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo, creando le basi per uno sviluppo sostenibile e, quindi, per la stabilità e il successo delle transizioni democratiche.

In materia di politiche migratorie, Italia e Francia ritengono indispensabile dare vita ad una vera e propria politica migratoria europea nei confronti dei Paesi della Sponda Sud del Mediterraneo, principale bacino di provenienza dei flussi migratori. A tal fine si impegnano a svolgere gli opportuni passi presso le Istituzioni europee e a coordinare la loro azione per cercare il più ampio consenso in seno al Consiglio. In linea con le Conclusioni del Consiglio Europeo di ottobre 2013, occorre rilanciare l'impegno europeo per rafforzare la cooperazione con i Paesi di origine e di transito, attraverso programmi di cooperazione allo sviluppo per la lotta alla povertà, lo sviluppo sostenibile e la governance, e valorizzare i canali legali della migrazione anche con iniziative di formazione professionale e migrazione circolare, per affrontare le cause primarie delle migrazioni, nonché ai fini di una condivisione delle responsabilità nella gestione dei flussi migratori, rafforzando la lotta al traffico di esseri umani.

I Partenariati per la Mobilità e la Sicurezza tra l'UE e i Paesi del Nord Africa costituiscono uno strumento fondamentale per far fronte alle sfide poste dal fenomeno migratorio, anche come leva per incentivare una maggiore cooperazione da parte di questi Paesi nel controllo delle frontiere e in materia di riammissione. In parallelo, le politiche dell'Unione a sostegno dei Paesi della Sponda Sud dovranno contare su un utilizzo più flessibile ed efficace delle esistenti risorse finanziarie, anche grazie all'efficiente combinazione di strumenti geografici e tematici esterni, con particolare riferimento ai fondi ENI e DCI (Development Cooperation Instrument) tematici che saranno disponibili nella prossima programmazione finanziaria 2014-20, e strumenti GAI (Giustizia e Affari Interni) e PSDC.

Italia e Francia sono d'accordo sulla necessità di promuovere, nel quadro dell'UE e dell'UpM, progetti in favore dei rifugiati siriani, sul ruolo delle donne nella società, in materia di formazione professionale, di tutela dell'ambiente, della sicurezza alimentare e della nutrizione.

## **LOTTA ALLA CRIMINALITA' E CONTROLLO DELLE FRONTIERE ESTERNE**

Italia e Francia sottolineano come l'allarmante situazione nel Sahel ed in Mali, con il radicamento del terrorismo, la perdurante crisi politica in Libia, nonché la situazione in Egitto e nei Paesi del Corno d'Africa e il drammatico scenario siriano - che sono alla base della ripresa degli sbarchi principalmente sulle coste italiane - costituiscono grande preoccupazione anche per gli aspetti concernenti il rafforzamento dei legami tra le varie organizzazioni terroristiche.

Si impegnano quindi ad una forte sensibilizzazione nei confronti della comunità internazionale, e in primis in ambito Ue, per lo sviluppo di un'azione più incisiva da

condurre a vari livelli. Da una parte l'azione va finalizzata al contrasto di un fenomeno che si caratterizza sempre più per la rapidità nella costituzione e radicalizzazione delle cellule terroristiche, dall'altra ad un'attività volta alla stabilizzazione dell'intera area nord africana e sahariana, tenuto conto degli stretti legami intercorrenti tra i diversi scenari di crisi.

Italia e Francia, condividendo la preoccupazione per il perdurare della crisi libica e il flusso in continuo aumento di persone che da quel Paese, attraverso il Mediterraneo, giungono in Europa, considerano ormai improcrastinabile la necessità del comune impegno degli Stati membri nella gestione dei confini dell'Unione, tenendo, altresì, conto delle peculiarità dei confini marittimi.

Per questo i due Paesi sostengono la necessità di una strategia europea per le frontiere meridionali dell'Unione, che preveda una fase di controllo delle frontiere esterne dell'UE attraverso un potenziamento delle attività operative dell'Agenzia Frontex e un ampliamento delle risorse destinate all'Ufficio europeo di supporto all'asilo perché possa esercitare appieno il suo mandato nel sostegno ai sistemi nazionali di asilo.

Inoltre, i due paesi collaboreranno all'interno dell'Unione Europea per creare le sinergie e le soluzioni per la gestione dei migranti, nel pieno rispetto dei diritti umani, indipendentemente dal fatto che le persone in questione siano o no oggetto di protezione umanitaria. In questo contesto, l'Italia e la Francia continueranno la riflessione per assicurare la migliore applicazione delle regole, in uno spirito di genuina solidarietà tra Stati membri.

I due Paesi, nel manifestare apprezzamento per gli esiti del Consiglio GAI dell'8 ottobre 2013 e del Consiglio europeo del 24-25 ottobre 2013, in materia di flussi migratori, seguono con estremo interesse e con fattivi contributi i lavori della Task Force, per cui auspicano un approccio ambizioso e risultati importanti in vista del Consiglio Europeo di dicembre e del Consiglio europeo del giugno 2014, il quale tornerà a trattare i temi dell'asilo e della migrazione in una prospettiva di lungo periodo.

A tal fine Italia e Francia potranno stabilire delle sinergie in vista dell'elaborazione della strategia futura dell'Unione Europea nelle materie di sicurezza e asilo, nonché sviluppare un percorso per la condivisione delle priorità nel settore GAI, in vista del semestre di Presidenza italiano del 2014. In quest'ottica il rilancio dell'azione europea passa oggi anche attraverso il rafforzamento delle condizioni di sicurezza in determinati settori nevralgici, quali la rete internet, attraverso adeguate politiche di cyber security, il contrasto alle infiltrazioni della criminalità nell'economia legale e lo sviluppo di equilibrate politiche di mobilità in grado di favorire l'immigrazione regolare, contrastando le organizzazioni criminali che sfruttano i fenomeni di illegalità.

Italia e Francia, sulla base dell'ottima collaborazione bilaterale, ribadiscono l'interesse comune a rafforzare le misure realizzate nel settore della lotta al terrorismo e alle organizzazioni criminali, in particolare nei confronti di quelle dedite allo sfruttamento dei migranti e alla tratta di esseri umani e riconoscono la necessità di ratificare in tempi brevi l'Accordo sottoscritto a Lione il 3 dicembre 2012 per l'esecuzione di operazioni congiunte, consentendo la sua tempestiva messa in applicazione.

## **POLITICA ESTERA, DI SICUREZZA E DI DIFESA**

Si è riunito oggi il Consiglio italo-francese di Sicurezza e Difesa, con la partecipazione, per parte italiana, del Ministro degli Affari Esteri Emma Bonino e del Ministro della Difesa Mario Mauro, e per parte francese del Ministro degli Affari Esteri Laurent Fabius e del Ministro della Difesa Yves Le Drien.

Italia e Francia sono pienamente consapevoli delle sfide di sicurezza che attendono l'Europa e la comunità internazionale ed intendono fare fronte comune per risponderci assieme, incluso in seno all'Unione Europea, alla NATO e all'ONU, per la salvaguardia dei propri cittadini e nel rispetto del diritto internazionale e delle libertà fondamentali. I nostri due Paesi sono anche grandi contribuenti alle operazioni dell'Unione Europea, dell'Alleanza atlantica e delle Nazioni Unite: salutiamo la cooperazione molto stretta delle nostre forze armate, impegnate in queste operazioni comuni, specialmente nel Sahel, nel Corno d'Africa, in Libano, in Afghanistan e nei Balcani.

L'Italia e la Francia condividono ampie convergenze di vedute sull'Europa della Difesa, particolarmente nella prospettiva del Consiglio Europeo di dicembre, sulle principali crisi internazionali e la situazione dei teatri ove sono impegnate fianco a fianco. La cooperazione di difesa è intensa, come attesta la "road map di progetti bilaterali", firmato dai Ministri della Difesa nel dicembre 2012.

### **CRISI INTERNAZIONALI E TEATRI DI IMPEGNO COMUNE NEI QUADRI MULTILATERALI**

#### **SIRIA**

L'Italia e la Francia rinnovano il loro sostegno alla piena attuazione della Decisione del Consiglio Esecutivo dell'OPAC e della Risoluzione 2118 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Riaffermano il loro appoggio agli sforzi attualmente profusi per la tenuta della conferenza di Ginevra II, il cui obiettivo deve essere l'attivazione di un governo di transizione dotato di pieni poteri esecutivi, che controlli tutte le istituzioni, comprese le forze armate, i servizi di sicurezza e gli apparati di informazione. Reiterano il loro sostegno alla Coalizione nazionale siriana, e lanciano un appello, in tutti i consessi internazionali, incluso il Consiglio di Sicurezza, affinché sia garantito a tutte le popolazioni in difficoltà un accesso umanitario, libero e senza intralcio, e il rispetto delle regole del diritto internazionale umanitario da tutte le parti.

#### **DISARMO**

Italia e Francia esprimono grande soddisfazione per lo storico risultato ottenuto con la firma del Trattato sul Commercio delle Armi e si impegnano a promuoverne la ratifica, l'entrata in vigore e la piena attuazione. Italia e Francia rinnovano il loro impegno per rilanciare e ammodernare il regime di controllo delle armi convenzionali in Europa. Su questo tema, le discussioni in corso in sede NATO saranno utili se permetteranno, a termine, l'apertura del dialogo con i nostri principali partner a Vienna. In sede OSCE, Italia e Francia appoggiano l'iniziativa "Helsinki +40" e sostengono gli sforzi della Presidenza in Esercizio ucraina in vista del Consiglio Ministeriale di Kiev.

#### **NON PROLIFERATION / IRAN**

L'Italia e la Francia rinnovano la loro determinazione di giungere a una soluzione diplomatica di lungo termine, fondata sul TNP e sulle risoluzioni pertinenti del Consiglio di

Sicurezza, e che deve permettere di garantire la finalità esclusivamente pacifica del programma nucleare iraniano. L'Italia e la Francia riaffermano il loro sostegno al "double track" ed il loro desiderio di continuare a garantire l'efficacia delle misure restrittive adottate in questo quadro dalla UE. L'Italia e la Francia notano il cambio di approccio manifestato dall'Iran nelle sue discussioni con il gruppo E3+3 e con l'AIEA, ma insistono sulla necessità di vedere questa evoluzione tradotta rapidamente in gesti concreti sul terreno.

## **EGITTO**

L'Italia e la Francia richiamano l'importanza di avviare un processo di transizione inclusivo e democratico rispettoso delle libertà civili e dei diritti fondamentali, conformemente agli impegni presi dalle autorità egiziane nel Feuille de route. L'Italia e la Francia richiamano ugualmente la loro ferma condanna degli atti di terrorismo e la loro solidarietà con il popolo egiziano.

## **MALI / SAHEL**

L'Italia e la Francia si rallegrano del positivo svolgimento delle elezioni presidenziali maliane, che hanno permesso di iniziare il processo di normalizzazione politica. Esso dovrà adesso essere confermato dalle elezioni legislative del 24 novembre e 15 dicembre prossimi. L'Italia e la Francia rinnovano alle autorità maliane il loro sostegno, a livello europeo e in coordinamento con la comunità internazionale, al processo di riforma e di riconciliazione nazionale.

L'Italia e la Francia riaffermano il loro comune impegno per la stabilizzazione del Sahel e dell'Africa occidentale e appoggiano gli sforzi di CEDEAO, de l'UA, nonché delle Nazioni unite. Impegnano gli Stati della comunità internazionale e tutte le organizzazioni multilaterali coinvolte nelle questioni della pace e sicurezza sul continente a mobilitarsi attivamente contro il terrorismo in tutte le sue forme. Sottolineano la qualità del lavoro effettuato dall'Unione europea, in particolare nel quadro della missione EUTM Mali ed auspicano, da subito, un investimento crescente nella riorganizzazione e nella formazione delle forze armate e di sicurezza interna maliane, assicurando un coordinamento costante con le strategie dell'ONU per la stabilità e la pace del Sahel. Sottolineano altresì la necessità che i paesi della regione si impegnino nel controllo delle frontiere e del territorio, dell'applicazione della legge, del controllo delle migrazioni, della lotta al terrorismo, assicurando il rispetto del principio di partecipazione nazionale e della Carta dell'ONU.

## **LIBIA**

L'Italia e la Francia sono preoccupate per la situazione libica. Dopo i successi iniziali che hanno rappresentato l'elezione del Congresso generale e la nomina del governo di Ali Zeidan, ci rammarichiamo che la transizione politica sia bloccata. Il deterioramento della situazione di sicurezza rappresenta una minaccia per la riuscita del processo di transizione, la stabilità della regione, ma anche per l'Europa.

L'Italia e la Francia riaffermano il loro sostegno alle autorità libiche nel quadro del processo di transizione, rinnovano gli impegni assunti in seno al G8 e alla UE, in particolare con la missione EUBAM Libia, ed esprimono il loro sostegno alla seconda Conferenza internazionale per la Libia nel settore della sicurezza, che sarà ospitata dall'Italia (in data da definire).

## **CORNO D'AFRICA**

L'Italia e la Francia condividono la determinazione a far progredire la sicurezza, la stabilità e la governante democratica in Somalia, a beneficio della sua popolazione. Sostengono gli

sforzi dell'Unione europea, delle Nazioni Unite, dell'Unione Africana e dell'IGAD a favore della pace. Richiamano il loro ripudio del terrorismo sotto tutte le forme, ovunque si trovi. Sono inoltre preoccupate per le conseguenze che l'attentato di Nairobi fa pesare sull'insieme della sotto-regione. L'Italia e la Francia considerano fondamentale l'azione dell'Unione Africana e di AMISOM nel processo di messa in sicurezza della Somalia e rimangono convinte della necessità di continuare a sostenere i loro sforzi.

L'Italia e la Francia si rallegrano per l'adozione del "Patto per la Somalia" alla Conferenza di Bruxelles del 16 settembre scorso, vera e propria messa in opera dell'"approccio globale" della UE a servizio dei Somali. In conformità con questo quadro strategico, l'Italia e la Francia si mobilitano per contribuire all'azione europea nel settore della formazione e del rafforzamento delle capacità di cinque Stati della regione, e per assicurare la crescita della missione EUCAP Nestor. Inoltre, ci ralleghiamo dei risultati incontestabili della formazione delle forze di sicurezza somale assicurata da EUTM Somalia. L'Italia e la Francia figurano tra i primi contribuenti di queste due missioni. Sosteniamo inoltre la presa in carico da parte dei Somali della propria sicurezza.

Ma la stabilizzazione della situazione sulla terra e in mare è stata possibile a breve termine solo grazie alla protezione dei flussi marittimi europei assicurata specialmente dall'operazione militare EUNAVFOR Atalanta, che ha contribuito dal 2008 alla riduzione drastica del numero di atti di pirateria al largo delle coste somale. Il quadro strategico europeo per il Corno d'Africa è oggi efficace e credibile perché le missioni e operazioni si collocano in un contesto di pieno rispetto del diritto internazionale e della messa in opera di un approccio globale ed integrato della UE.

## **REPUBBLICA CENTRAFRICANA**

L'Italia e la Francia manifestano pieno sostegno ad una più decisa azione della Comunità Internazionale per incoraggiare gli sforzi regionali volti alla stabilizzazione della Repubblica Centrafricana. Fanno appello alla cessazione delle violenze e delle vessazioni e alla protezione delle popolazioni locali, e si ralleghiano degli sforzi di mediazione intrapresi in particolare dalla comunità di Sant'Egidio. Ricordano alle autorità centrafricane di transizione gli impegni presi a Libreville e N'Djamena, e le incoraggiano a condurre in buona fede ed in maniera inclusiva il processo di transizione fino alla tenuta di elezioni credibili e democratiche da qui all'inizio del 2015. L'Italia e la Francia si ralleghiano dell'azione della UE nella RCA ed incoraggiano a rafforzare il suo impegno in questo Paese.

## **LIBANO**

L'Italia e la Francia, grandi contribuenti di truppe in seno a UNIFIL, rinnovano il loro sostegno a questa forza il cui ruolo resta essenziale per assicurare la pace e la stabilità del sud del Libano, in un contesto regionale particolarmente incerto. Riaffermano la loro volontà di mantenere questo impegno operativo contribuendo al rafforzamento delle capacità dell'esercito libanese, che è la garanzia della pace civile e della coesione nazionale. Incoraggiano parimenti l'Unione europea a proseguire i suoi sforzi a sostegno dell'esercito libanese.

## **PREPARAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO DI DICEMBRE**

L'Italia e la Francia esprimono il loro forte impegno a favorire il successo del Consiglio europeo del 19-20 dicembre 2013, che sarà come noto dedicato alle questioni di difesa.

Convinte che i tre filoni individuati dal Consiglio europeo del 14 dicembre 2012 (istituzioni e operazioni, capacità militari, industria e mercato) sono suscettibili di contribuire a rafforzare l'autonomia strategica europea, intendiamo portare un gran numero di posizioni comuni in occasione di questo Consiglio europeo del dicembre 2013:

### **EFFICACIA, REATTIVITA' E VISIBILITA' DELLA PSDC**

L'Italia e la Francia considerano priorità il rafforzamento dell'azione europea per sostenere gli Stati terzi a controllare meglio le proprie frontiere, da una parte, e la finalizzazione della Strategia di sicurezza marittima della UE dall'altra.

Nell'ottica di rafforzare la visibilità, l'efficacia e l'impatto della PSDC sul terreno, la UE deve riconoscere la banda sahelo-sahariana, compresa la Libia, come una zona prioritaria per gli interessi della sicurezza degli Europei e mettervi in opera un "approccio globale" grazie ad azioni civili e militari in sinergia. Analoga considerazione deve essere rivolta alla regione del Corno d'Africa, il cui carattere strategico è incontrovertibile per i due Paesi. Ci rallegriamo del successo della missione europea EUTM Mali, cui contribuiscono i nostri due Paesi, e sosteniamo il prolungamento del suo mandato ed il suo ampliamento alle attività dei seguiti. Inoltre, incoraggiamo la UE ad accelerare i suoi sforzi di pianificazione in vista del dispiegamento, appena possibile, di una missione PSDC civile di formazione e di assistenza a beneficio delle forze di sicurezza interne maliane, poichè le autorità maliane ne hanno espresso l'esigenza.

Ci rallegriamo dell'avvio della missione EUBAM Libia lo scorso maggio, ma constatiamo con preoccupazione il ritardo accumulato nello stabilimento del quartier generale della missione, ciò che frena la messa in opera delle attività del mandato. Il controllo dei traffici, e dunque delle frontiere libiche, terrestri e marittime, costituirà un fattore chiave nella riuscita dell'azione della UE in tutta la regione, Mali e Niger compresi. A fronte del deterioramento della sicurezza e dell'instabilità del quadro politico si impone un riorientamento del mandato della missione EUBAM Libia affinché la sua azione possa essere di beneficio prioritariamente verso gli spazi di confine del Sud e le frontiere marittime.

Auspichiamo che il Consiglio europeo dia mandato all'Alto Rappresentante di sviluppare un approccio globale della UE per la sicurezza e la gestione delle frontiere degli Stati terzi ed un piano di azione della UE sulla gestione delle frontiere nel Sahel.

Invitiamo ugualmente il Consiglio europeo a dare mandato all'Alto Rappresentante di migliorare il funzionamento (condivisione dell'informazione e analisi comune tra SEAE e Commissione) e la reattività delle strutture di Bruxelles e per mettere in atto un meccanismo di finanziamento dell'equipaggiamento delle unità formate dalla UE, al fine di rispondere a una difficoltà constatata sull'insieme delle missioni di formazione.

L'Italia e la Francia si impegnano a collaborare per l'elaborazione e l'adozione della Strategia di sicurezza marittima della UE in tutte le sue componenti; navale, aerea e spaziale. L'Italia e la Francia desiderano sostenere lo stabilimento di iniziative in materia di riconoscimento della situazione marittima e di creazione di una rete per scambiare le informazioni concernenti questa Strategia. I nostri due Paesi invitano la Commissione e il SEAE ad accelerare i loro lavori di redazione di questa Strategia, affinché possa essere finalizzata e adottata entro aprile 2014, ed auspicano che il Consiglio europeo di dicembre dia mandato all'Alto Rappresentante di sviluppare, in stretto legame con gli Stati membri e

la Commissione, opzioni di messa in opera della strategia, entro l'estate 2014. Questa Strategia permetterà di rafforzare l'azione coordinata della UE e dei suoi Stati membri per proteggere gli interessi di sicurezza europei a livello mondiale.

L'Italia e la Francia sono disposti a studiare in che misura il ricorso all'articolo 44 del Trattato dell'Unione europea potrebbe permettere di rafforzare l'efficacia e la visibilità delle missioni PSDC per assicurarne il ruolo centrale nella gestione delle crisi internazionali. I due Paesi auspicano il rafforzamento delle capacità di pianificazione delle operazioni lanciate nel quadro della PSDC, al fine di consentire una migliore integrazione civile-militare degli strumenti della UE e rafforzare il suo ruolo di attore globale.

Inoltre, l'Italia e la Francia considerano che la UE dovrà, a termine, assumere maggiori responsabilità in materia di sicurezza nei Balcani. Ci rallegriamo dell'assunzione di comando di KFOR da parte dell'Italia dallo scorso settembre. Auspichiamo che il miglioramento della situazione in Kosovo e la distensione delle relazioni serbo-kosovare, caratterizzate dall'accordo politico del 19 aprile scorso, possano lasciar intravedere, a medio termine, un rilancio del processo di riduzione di KFOR, e una ripresa dell'insieme del dispositivo di sicurezza da parte della UE.

Infine, nel contesto attuale di limitazione della spesa pubblica, l'Italia e la Francia attribuiscono particolare importanza ad una ripartizione equilibrata delle risorse della "African peace Facility" tra le diverse zone di crisi sul continente africano.

## **PROGETTI CAPACITARI EUROPEI**

Forti della constatazione che l'autonomia strategica europea necessita che gli Stati membri si impegnino a colmare le lacune capacitarie critiche, l'Italia e la Francia partecipano, come grandi contribuenti, a dei progetti capacitari europei strutturanti.

I nostri due Paesi si impegnano a favorire le sinergie, evitare le duplicazioni e sviluppare capacità militari comuni. A questo scopo, l'Italia e la Francia sostengono i lavori dell'Agenzia europea di Difesa, in particolare per quanto riguarda il rifornimento in volo, i droni, le comunicazioni satellitari (programma Athena-Fidus e Sicral 2), della sicurezza cibernetica, della sicurezza marittima e del progetto SESAR (volet tecnologico del progetto "Cielo unico" europeo).

Sosteniamo l'iniziativa europea del rifornimento in volo, che contribuisce alla costituzione di una flotta di aerei rifornitori europei interoperabili. Consideriamo l'EATC (*European Air Transport Command*) un grande successo di mutualizzazione europea, avente un reale valore aggiunto in termini politici, economici e operazionali. La Francia si rallegra della decisione italiana di avvicinarsi a questa struttura e di contribuire alla crescita del suo volet "rifornimento in volo".

I droni costituiscono una capacità chiave e un progetto prioritario per la cooperazione europea. L'Italia e la Francia sostengono, come prima tappa, la creazione, con il sostegno dell'AED, di una comunità di utilizzatori europei di droni MALE (Moyenne Altitude Longue Endurance). Sosteniamo parimenti una cooperazione accresciuta mirante allo sviluppo di una soluzione europea per la prossima generazione di droni MALE (2020-2025), con applicazioni molto estese, al contempo civili e militari. A questo scopo, sosteniamo la messa in funzione di un programma dell'AED sui droni, basato sulla regolamentazione e sull'inserimento dei droni nel traffico aereo, che deve essere messa in atto a partire dal

2016, in collegamento con la SESAR JU (*SESAR Joint Undertaking*). Facciamo appello all'AED perché realizzi questo lavoro di definizione del bisogno, e presenti le sue prime conclusioni prima di dicembre 2015. L'Italia e la Francia si rallegrano dell'impegno della Commissione a sostegno di questo passo, specialmente in rapporto ai propri strumenti finanziari. D'altronde, l'Italia e la Francia auspicano che la difesa cibernetica sia pienamente integrata nelle politiche europee di sicurezza e difesa, appoggiandosi sulla strategia europea in materia di difesa cibernetica.

## **QUESTIONI INDUSTRIALI EUROPEE**

Salutando le proposizioni enunciate dalla Commissione europea nella sua comunicazione del 24 giugno 2013, sosteniamo le iniziative europee miranti a consolidare le industrie della difesa europee. Siamo convinti che le industrie della difesa debbano svolgere un ruolo chiave per rafforzare l'autonomia strategica europea e lo sviluppo capacitario associato e per contribuire alla ricerca, all'innovazione e a una crescita generatrice di occupazione in Europa.

L'Italia e la Francia invitano a rafforzare la base industriale e tecnologica della difesa europea (BITDE), favorendo la promozione di tecnologie dual use nei settori aventi ampie ricadute economiche, in particolare nel cogliere tutte le opportunità che potrà offrire il programma Horizon 2020. L'Italia e la Francia ritengono ugualmente necessario un rafforzamento delle politiche della UE in favore delle PMI della difesa.

Auspichiamo che la Commissione consideri la specificità del mercato e dell'industria della difesa e preservi i meccanismi che assicurano la perennità delle nostre industrie (rispetto del controllo nazionale degli attivi strategici, rispetto del controllo nazionale delle esportazioni...).

Rivolghiamo inoltre un appello al Consiglio europeo di dicembre ad incaricare la Commissione di studiare, con gli Stati membri e le altre istituzioni, meccanismi di esenzione dell'IVA che permetteranno di acquistare e sostenere capacità militari in comune.

Siamo peraltro convinti che il consolidamento della base industriale e tecnologica della difesa europea sarà facilitato dall'apertura di un dibattito europeo sulla definizione del suo perimetro, con la partecipazione di tutte le parti interessate, istituzionali e industriali.

## **NATO**

L'Italia e la Francia condividono la visione di un'Alleanza di nazioni solidali e responsabili e dotate di forze moderne e interoperabili, capaci di dispiegarsi ed intervenire nelle zone ove i loro interessi e quelli dei loro Alleati sono minacciati.

A questo fine, sosteniamo l'"Iniziativa per le Forze Connesse" della NATO che ci permetterà di rafforzare la nostra capacità di agire insieme preservando la libertà del quadro di ingaggio, nello spirito di una crescente complementarità tra NATO e Unione Europea. I nostri due Paesi sottolineano anche l'importanza dei progetti capacitari europei per colmare alcune lacune, a beneficio dell'Alleanza e dell'Unione europea.

L'Italia e la Francia si impegnano a lavorare alla preparazione del Vertice dei Capi di Stato e di Governo della NATO che si terrà nel Regno Unito nel 2014. Auspichiamo che questo

Vertice costituisca una nuova tappa del processo di riforma e di trasformazione attuato dall'Alleanza.

Per quanto riguarda l'Afghanistan, l'Italia e la Francia rinnovano il loro impegno per la sicurezza e la stabilità del Paese, invocando un processo elettorale pacifico e trasparente nel quadro delle elezioni presidenziali del 2014 e riaffermano il loro sostegno alla futura missione della NATO, Resolute Support, che sarà incentrata sulla formazione, la consulenza e l'assistenza alle Forze di Sicurezza Nazionali Afghane.

## **MEDITERRANEO**

L'Italia e la Francia si impegnano a rilanciare la politica euro-mediterranea e a intensificare le azioni attuali nel settore dell'immigrazione, anche attraverso il rafforzamento delle azioni di sorveglianza e di controllo delle frontiere e la conclusione di accordi tra la UE e i Paesi della sponda sud.

La tragedia di Lampedusa ha suscitato l'indignazione della comunità internazionale e dell'Unione europea davanti al traffico internazionale di esseri umani. L'Italia e la Francia si impegnano a rafforzare le iniziative europee che permettano di lottare contro questo fenomeno, in particolare nel Mediterraneo. L'Italia e la Francia ritengono necessaria la mobilitazione degli strumenti più idonei a contrastare efficacemente i traffici, soprattutto di esseri umani ed a rafforzare le capacità dei partner della sponda sud.

Ci rallegriamo dell'intensità delle attività condotte nel quadro dell'Iniziativa « 5+5 Difesa », che celebrerà i suoi primi 10 anni di esistenza nel 2014. Desideriamo ricordare la nostra preferenza per il carattere informale del foro, garanzia del suo successo. Incoraggiamo le riflessioni emergenti dal foro sulla problematica del Sahel e coltiviamo l'ambizione comune di rafforzare la visibilità dell'iniziativa.

## **BALCANI**

L'Italia e la Francia riaffermano il loro fermo sostegno al processo di integrazione dei Balcani nell'Unione europea e, dati i progressi rilevanti compiuti quest'anno, rinnovano l'incoraggiamento ai Paesi della regione a procedere e mettere in opera le riforme necessarie per dare maggiore sostanza alla loro prospettiva europea. In questo contesto, contiamo che i negoziati di adesione con la Serbia possano essere avviati prima della fine dell'anno oppure al più tardi nel gennaio 2014.

## **FORZA DI GENDARMERIA EUROPEA (FGE)**

L'Italia e la Francia, che si rallegrano per il contributo fornito dalla Forza di Gendarmeria Europea (FGE) alla formazione delle Forze di Sicurezza Afghane, continueranno a collaborare per valorizzare il ruolo della FGE in seno alla PSDC, in particolare in vista di un impegno concreto di questa Forza nei teatri di crisi come quelli del Sahel e del Corno d'Africa.

## **COOPERAZIONE BILATERALE DI DIFESA**

L'Italia e la Francia si rallegrano dei progressi registrati riguardo alla "road map" firmata dai due Ministri della Difesa in occasione dell'ultimo Vertice, nel dicembre 2012. I progetti definiti in questa "road map" sono stati approfonditi nel corso del 2013, e permetteranno di rafforzare le capacità europee di difesa, secondo una dinamica che resta aperta ad altri partner che condividano i medesimi obiettivi.

L'Italia e la Francia intendono rafforzare la loro cooperazione militare nell'intento di accrescere l'interoperabilità tra le loro forze armate.

Questo obiettivo si traduce in un dialogo seguito tra i nostri Stati Maggiori sui teatri dove siamo impegnati fianco a fianco, nonché con scambi nel settore della dottrina di impiego delle forze.

Per l'esercito di terra, questa cooperazione si concreta nel progetto dello stato maggiore non permanente di brigata binazionale, per la quale è prevista una proiezione operativa a partire dal 2015, nonché nel settore dell'aeromobilità, dell'addestramento anfibio e della formazione.

Nel settore aereo, siamo mobilitati intorno all'impiego e alla navigabilità dei droni nonché nel settore del rifornimento in volo.

Infine, le nostre marine intendono ottimizzare l'impiego dei loro sottomarini nel Mediterraneo, proseguire la cooperazione tra i loro gruppi aeronavali ed identificare opportunità di cooperazione nel settore del sostegno logistico.

Nel settore dell'armamento, l'Italia e la Francia collaborano in programmi significativi concernenti il settore navale, dei missili e dello spazio. Il successo di queste cooperazioni permette di prendere in considerazione nuovi progetti comuni che saranno ugualmente in grado di contribuire al rafforzamento della base industriale e tecnologica di difesa europea (BITDE).

A questo titolo, basandosi sulle conclusioni dei lavori affidati ai nostri Direttori Nazionali degli Armamenti nel dicembre 2012, desideriamo lanciare l'iniziativa i-EFFICIENC-i che mira a rafforzare le mutue dipendenze tra i nostri due Paesi attraverso nuove proposte avanzate dalle nostre industrie, specialmente nel settore della R&T, accompagnate da un approfondimento di una riflessione comune tra le nostre amministrazioni in materia di specificazione di materiali, di trasferimenti transnazionali e di esportazione.

Infine, i nostri Paesi intendono proseguire la loro collaborazione organizzando nuove « Giornate dell'industria della difesa italo-francese » (l'ultima delle quali si è svolta a Roma il 5 aprile 2013), miranti ad esaminare nuovi settori di possibile cooperazione bilaterale.

## **POLITICA IN MATERIA DI TRASPORTI E LINEA TORINO-LIONE**

I due Governi considerano la nuova linea Lione-Torino un cantiere aperto di cui sottolineano il carattere prioritario della realizzazione.

I due Governi si felicitano della conferma, rinnovata il 17 ottobre scorso dalla Commissione Europea, dell'allocazione dei cofinanziamenti previsti dalla Unione europea (fino ad una percentuale del 50% per gli studi, le indagini geognostiche ed i lavori preparatori e fino al 40% per i lavori definitivi), allorché i due Paesi avranno indicato ufficialmente l'impegno previsto e destinato a livello nazionale alla realizzazione dell'opera. I due Paesi ricordano che questo sostegno finanziario è indispensabile alla realizzazione dell'opera.

I due Governi sottolineano l'importanza degli obiettivi raggiunti dai due Paesi, in particolare la ratifica dell'accordo di Roma del 30 gennaio 2012, la cui autorizzazione per l'approvazione è stata adottata dal Parlamento francese ed è in corso al Parlamento italiano; l'accordo ottenuto sulla governance e gli statuti del futuro promotore pubblico; l'avvio degli scavi della galleria geognostica della Maddalena.

I due Governi si impegnano ad adottare sin da questo momento tutte le misure necessarie per ottenere il co-finanziamento comunitario ed in particolare a presentare nel 2014 alla Commissione una domanda congiunta per ottenere il sostegno europeo al tasso massimo per il periodo 2014-2020.

Incaricano la CIG di perseguire ed intensificare gli sforzi per ottimizzare il montaggio economico e finanziario, comprese le misure relative al rapporto modale.

Infine i due Paesi confermano l'impegno di LTF delle procedure per il lancio della gara di appalto per i lavori di scavo della galleria geognostica di Saint Martin La Porte, il cui bando di gara dovrebbe essere assegnato nel 2014. Si tratta di preparare sin da ora l'avvio di questi lavori che potranno iniziare sin dal 2015.

I due Governi confermano la necessità di proseguire l'utilizzo dell'attuale Autostrada Ferroviaria Alpina e si impegnano ad avviare le procedure idonee a garantire il passaggio, al più tardi nel 2015, dalla fase sperimentale alla fase definitiva del servizio con l'obiettivo di continuità del rapporto modale transalpino. Per questo si impegnano a finalizzare nel più breve tempo possibile la gara di appalto per l'aggiudicazione del servizio definitivo così come le procedure in vista dell'approvazione dell'Accordo Internazionale del 9 ottobre 2009. Essi garantiscono a tale scopo i rispettivi finanziamenti nazionali dei servizi transitorio e definitivo.

I due Governi si impegnano a proseguire i negoziati sull'attualizzazione della Convenzione franco-italiana del 1970, relativa alla linea ferroviaria Torino-Cuneo-Breil-Ventimiglia-Nizza e a stabilire un meccanismo istituzionale di condivisione delle responsabilità ben equilibrato riguardante il futuro della linea sia da un punto di vista operativo che del finanziamento.

Nello stesso spirito, i due Governi riconfermano la loro volontà di attualizzare la Convenzione del 1951 relativa in particolare alla linea ferroviaria del Moncenisio allo scopo di renderla coerente con le evoluzioni istituzionali e di chiarire le responsabilità di ognuno. Inoltre, l'Italia e la Francia riaffermano l'importanza del progetto di gestione del nuovo tunnel stradale del Colle di Tenda ed esprimono il loro auspicio che sia rapidamente messo in servizio per poter realizzare i lavori secondo il calendario previsto.

Infine i due Governi hanno scambiato le loro reciproche posizioni in merito alla proposta del IV Pacchetto Ferroviario, il cui negoziato è in corso, che prevede nuove norme di governance, di sicurezza, di apertura del mercato. A questo riguardo, l'Italia e la Francia si impegnano ad agire di concerto all'applicazione dell'accordo sul reciproco riconoscimento dell'autorizzazione della messa in servizio del materiale rotabile, firmato nel febbraio 2012.

L'Italia e la Francia riconfermano l'importanza della loro cooperazione nel settore dei trasporti e delle infrastrutture. In previsione della Presidenza italiana dell'Unione Europea, auspicano avanzamenti significativi del negoziato sul IV Pacchetto Ferroviario. I due Paesi auspicano di promuovere sia a livello bilaterale che a livello europeo la realizzazione di un

sistema di trasporto sicuro ed efficace, in modo da contribuire allo sviluppo sostenibile nel quadro dell'economia e della coesione sociale e territoriale.

Auspicano di rafforzare tale cooperazione nel campo istituzionale e nel campo industriale a beneficio della crescita e del benessere dei due Paesi.

## **COOPERAZIONE INDUSTRIALE, COMMERCIALE, ENERGIA, TELECOMUNICAZIONI E SPAZIO**

### **POLITICA INDUSTRIALE**

Italia e Francia esprimono soddisfazione per i risultati raggiunti in occasione della prima Conferenza ministeriale degli "Amici dell'Industria" tenutasi a Parigi il 23 ottobre scorso, e propongono che - in preparazione del Consiglio Europeo del 13-14 febbraio dedicato alla competitività industriale - se ne tenga una seconda a Roma il 30 gennaio 2014.

I nostri Governi condividono la preoccupazione per la progressiva erosione del contributo dell'industria manifatturiera al PIL europeo, ulteriormente ridottasi dal 15,5% del 2012 al 15,3% nel 2013. Auspicano che in occasione del Consiglio Europeo di febbraio possa essere adottata un'ambiziosa Agenda industriale per l'Europa.

Le normative europee in materia di concorrenza, aiuti di Stato ed energia devono essere ripensate alla luce delle trasformazioni imposte dal contesto competitivo globale, assieme alla creazione di un efficace monitoraggio delle sovvenzioni concesse al di fuori dell'UE, in modo che le imprese europee non siano svantaggiate rispetto alle proprie concorrenti internazionali.

Francia e Italia condividono l'esigenza di dare maggior risalto alla componente industriale del Consiglio competitività, al fine di un effettivo sostegno all'economia reale e ad alcuni comparti industriali che hanno risentito maggiormente della crisi. La politica industriale europea non deve però tralasciare di integrarsi con le altre politiche europee suscettibili di influenzare la competitività delle imprese europee, come, ad esempio, l'ambiente, il commercio estero, la concorrenza, gli aiuti di Stato e l'energia.

Italia e Francia si felicitano per la costituzione del gruppo di lavoro sulle questioni industriali deciso al precedente Vertice di Lione (dicembre 2012), e decidono di orientarne le attività in direzione della creazione di posizioni comuni su tematiche europee, in particolare nell'ottica del Consiglio Europeo di febbraio e dell'intensificazione dei loro contatti sulle imprese italiane e francesi di interesse comune.

Il "Consiglio per gli Affari", istituito dal Vertice del 3 dicembre 2012, co-presieduto da Gabriele Galateri di Genola, presidente di Generali e Jean-Laurent Bonnafé, amministratore delegato di BNP Paribas, ha presentato le sue prime conclusioni e raccomandazioni per migliorare le relazioni economiche tra i due Paesi. L'Italia e la Francia intendono lanciare una iniziativa volta a promuovere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e a rinforzarne le capacità di investimento. Tale iniziativa sarà aperta ai partners europei che lo desiderino. Le Casse dei Depositi e Prestiti italiana e francese lavoreranno insieme per presentare, entro marzo 2014, uno schema operativo di tale progetto.

I due Governi si felicitano per la firma di un accordo tra Poste Mobile Italiane e Eutelsat per la fornitura di postazioni telematiche satellitari in grado di ridurre il divario digitale.

## **POLITICA COMMERCIALE**

Italia e Francia condividono pienamente un'impostazione della politica commerciale UE volta ad assicurare reciprocità e mutuo vantaggio nell'apertura dei mercati secondo i principi della reciprocità e del mutuo vantaggio, e decidono di intensificare le proprie consultazioni in materia, anche nella prospettiva del semestre italiano di Presidenza dell'UE.

Entrambi i Paesi concordano nel riconoscere priorità al multilateralismo in materia commerciale e sostengono il successo della nona conferenza ministeriale dell'OMC a Bali, che prevede un risultato ambizioso, preciso e vincolante in materia di facilitazione degli scambi.

I nostri Governi sostengono il negoziato di un accordo transatlantico ambizioso ed equilibrato. L'ampio mandato negoziale fa ritenere che risultati positivi possano prodursi in molti settori. Italia e Francia in particolare considerano prioritario raggiungere progressi oggettivi in materia di convergenza normativa, e di barriere non regolamentate, un'adeguata protezione delle indicazioni geografiche, un'adeguata apertura nel settore degli appalti pubblici, nel rispetto dell'acquis comunitario in materia di protezione dei consumatori e sicurezza alimentare. L'Italia e la Francia rinnovano il loro impegno a favore di un processo decisionale trasparente in grado di ottenere un ampio consenso da parte del mondo economico e produttivo europeo.

Italia e Francia ritengono che la proposta della Commissione sulla modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale dovrebbe essere orientata a rendere più efficace la protezione dell'industria europea da fenomeni di concorrenza sleale internazionale, assicurando un effettivo "level playing field" rispetto ai concorrenti globali nei casi di dumping e sovvenzione, e tenendo in massimo conto le esigenze delle piccole e medie imprese. Italia e Francia non potranno approvare questa riforma se essa porta da un indebolimento dei suoi strumenti. A questo proposito, entrambi i Paesi confidano in un tempestivo e sostanziale riequilibrio delle linee guida del progetto, nel rispetto delle prerogative del co-legislatori europei.

Italia e Francia si propongono di lanciare una iniziativa volta a promuovere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese rafforzando la loro capacità di investimento. Questa iniziativa sarà aperta ai partner europei interessati.

Le Casse dei Depositi italiana e francese hanno accettato di lavorare insieme per presentare, entro marzo 2014, una proposta operativa di questo progetto.

Infine, Italia e Francia condividono l'importanza di garantire l'accesso alle procedure di gara nei paesi terzi a favore delle imprese europee, e sostengono la proposta della Commissione relativa al regolamento sulla reciprocità degli appalti pubblici. Entrambi i Paesi auspicano che i lavori attuali consentiranno la rapida adozione di un regolamento e rammentano la loro posizione favore dell'indicazione obbligatoria, nell'ambito del mercato interno, sull'origine dei prodotti.

## **POLITICA ENERGETICA**

Italia e Francia intendono contribuire allo sviluppo della politica europea per l'energia, fondata sulla sicurezza degli approvvigionamenti, sulla tutela dell'ambiente e sulla competitività, sottolineando l'esigenza di ridurre in tale contesto il divario di competitività tra l'Europa e le economie avanzate, causata dalle differenze sia nei prezzi dell'energia

che dagli impegni per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Italia e Francia esprimono soddisfazione per l'avvio dei lavori - il 15 luglio scorso - del tratto italiano della nuova interconnessione elettrica Italia-Francia, che - con 190 km di cavo interrato a corrente continua e ad altissima tensione attraverso il traforo del Frejus. - consentirà di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la capacità di scambio tra i due paesi fino a 1.200 MW. I lavori dal lato francese inizieranno nel 2014. Complessivamente, la collaborazione tra Terna e RTE porterà la capacità di trasporto della rete tra i due paesi dagli attuali 2.650 MW ad oltre 4.400 MW, con un incremento di oltre il 60%, garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica e contribuirà all'integrazione del mercato europeo dell'elettricità.

Italia e Francia ribadiscono gli impegni presi in materia di trattamento delle scorie nucleari previsti dall'Accordo intergovernativo di Lucca ed auspicano il rafforzamento dello scambio di informazioni reciproco sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso, confermando la prosecuzione del programma di trasporto in Francia e l'attuazione del calendario di rientro dei rifiuti in Italia secondo i termini dell'accordo stesso.

I nostri due Governi auspicano il rafforzamento delle cooperazioni industriali nel settore del gas e dell'energia elettrica, nonché la realizzazione di progetti comuni di ricerca e sviluppo nelle nuove tecnologie dell'energia, in particolare negli ambiti del solare termodinamico e della forza maremotrice.

## **POLITICA DELLE TELECOMUNICAZIONI**

Italia e Francia salutano con favore le decisioni prese in occasione del Consiglio Europeo del 24-25 ottobre in materia di completamento del mercato unico digitale, e confermano il proprio impegno a mantenere in Europa un'ampia base produttiva per tale settore, che costituirà sempre di più la chiave di volta per il recupero di competitività e per la crescita dei prossimi anni. Auspicano inoltre che un accordo sul pacchetto telecomunicazioni "*Connected Continent*" possa essere raggiunto prima della fine della legislatura, tenendo conto al tempo stesso degli interessi espressi dagli Stati membri nel corso del negoziato.

I nostri Governi sottolineano l'interesse a sviluppare di comune accordo progetti emblematici, quali la creazione di un'anagrafe digitale (con la completa interoperabilità dei sistemi utilizzati dalle varie amministrazioni), e l'identità elettronica dei cittadini, con lo sviluppo di servizi pubblici digitali cross-border e la creazione di un quadro comune in direzione di una "*EU citizens e-Identity*" e di una azione in favore della "*EU Cloud Partnership*" e del trattamento dei dati ("*big data*").

Italia e Francia sottolineano infine l'importanza dell'imposizione fiscale sui grandi operatori del digitale, su cui è necessario intervenire per ridurre le distorsioni attuali, e salutano con favore la decisione della Commissione Europea di creare un gruppo di esperti sulla tassazione dei prodotti digitali.

## **PARI OPPORTUNITA'**

L'Italia e la Francia condividono le medesime opinioni in merito alla necessità di porre la questione della parità tra donne e uomini al centro delle politiche pubbliche in Europa. Intendono quindi lavorare insieme al fine di migliorare la situazione delle donne e rendere effettivo il godimento dei loro diritti.

La lotta contro la violenza nei confronti delle donne, e in particolare contro la tratta, resta una priorità all'interno dei nostri Paesi, così come ovunque in Europa e nel mondo. L'Italia e la Francia invitano tutti gli Stati a ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, che ha una vocazione universale. Ribadiscono il loro pieno impegno nella lotta alle mutilazioni genitali femminili.

L'Italia e la Francia sono concordi nel lavorare insieme per una diplomazia dei diritti delle donne che sia più attiva e più visibile, in particolare nell'ambito delle Nazioni Unite e in seno all'Unione per il Mediterraneo (UpM). A tale riguardo, si compiacciono degli esiti positivi della Conferenza ministeriale sulla partecipazione delle donne, tenutasi a Parigi il 12 settembre 2013. Essi si impegnano a difendere, in particolare, le posizioni ambiziose che ribadiscono i diritti sessuali e riproduttivi nel contesto della preparazione della 58<sup>a</sup> sessione della Commissione sullo Status delle Donne (CSW), il 20<sup>o</sup> anniversario della Conferenza Cairo e di Pechino, così come la revisione degli MDG. La Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea rappresenterà l'occasione per trarre un bilancio dei seguiti dati dagli Stati membri dell'Unione alla Piattaforma d'azione di Pechino, vent'anni dopo la sua adozione.

La Presidenza italiana dell'Unione Europea riunirà a Roma nel secondo semestre la Rete informale dei ministri europei competenti per i diritti delle donne, l'ultima riunione si è tenuta a Bruxelles il 30 settembre proprio per preparare queste scadenze.

Si esamineranno inoltre, in collaborazione con la Commissione europea, nuove soluzioni volte a far progredire i negoziati sul progetto di direttiva relativa al congedo di maternità.

L'Italia e la Francia sostengono la rapida adozione della direttiva riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa.

## **GIUSTIZIA**

L'Italia e la Francia hanno convenuto di rafforzare ulteriormente i rapporti bilaterali nel settore della Giustizia e desiderano sviluppare un dialogo costante sul funzionamento dei rispettivi sistemi giudiziari e sulle prospettive di riforma, in particolare in ambito penale.

La Francia e l'Italia, sottolineano il loro impegno comune in ambito penitenziario, segnatamente per quanto riguarda la formazione degli operatori penitenziari e la ricerca di strumenti di ricerca volti al reinserimento sociale dei detenuti.

I due Paesi desiderano altresì approfondire la conoscenza delle procedure applicabili alle controversie in materia familiare alla luce degli strumenti europei in vigore, al fine di individuare e condividere le migliori prassi di cooperazione.

I due Paesi riconoscono l'importanza della ratifica del secondo protocollo aggiuntivo alla Convenzione del Consiglio d'Europa in materia di assistenza giudiziaria penale, che prevede in particolare la possibilità di creare squadre investigative comuni, al fine di disporre di strumenti più efficaci di lotta alla criminalità organizzata e al traffico di esseri umani.

L'Italia e la Francia convengono di intensificare la cooperazione bilaterale, specie al fine di migliorare l'efficacia della cooperazione giudiziaria europea e di sviluppare la fiducia reciproca tra le magistrature dei due Paesi. In vista della Presidenza italiana dell'Unione europea nel 2014, particolare attenzione sarà essere dedicata ai progetti di regolamento e di direttiva sulla protezione dei dati personali, nonché al progetto di regolamento riguardante l'istituzione di una procura europea specializzata nella lotta alle frodi al bilancio dell'Unione.

In questo quadro, esse prendono atto con soddisfazione degli ottimi rapporti e scambi instaurati negli ultimi anni in materia di formazione dei magistrati, anche attraverso il dialogo tra il Consiglio Superiore della Magistratura italiana e il Consiglio Superiore della Magistratura francese, tra la Scuola Superiore della Magistratura italiana e l'École Nationale de la Magistrature, nonché grazie alla comune partecipazione alla Rete europea di Formazione giudiziaria, nell'ottica di diffondere i principi comuni della cultura giuridica europea.

## **LAVORO E AFFARI SOCIALI**

L'Italia e la Francia, desiderose di rafforzare nel contempo l'occupazione e la competitività, intendo proseguire la loro cooperazione nella messa in opera delle riforme nel settore dell'occupazione e del mercato del lavoro, al fine di ritrarre mutuo beneficio dalle loro esperienze (formazione e impiego dei giovani, modernizzazione dei servizi pubblici dell'occupazione, gestione delle ristrutturazioni), associando i partner sociali. I due Paesi riconoscono l'importanza di una cooperazione accresciuta nel settore del mercato del lavoro e convengono a questo fine di intraprendere le seguenti azioni:

- nel quadro della garanzia per la gioventù, costituzione di un gruppo tecnico per scambi sulle modalità di messa in opera di una piattaforma di lotta contro l'abbandono scolastico che: migliori l'orientamento e l'inserimento professionale dei giovani che affrontano un rischio di esclusione dal sistema educativo, esperienza dei mezzi di rafforzamento dell'articolazione tra i servizi pubblici dell'impiego e gli istituti scolastici allo scopo di orientamento e inserimento professionale, e che permetta scambi sull'orientamento e gli strumenti di comunicazione in linea verso i giovani.

- dibattito sotto forma di atelier e scambi di buone pratiche per la messa in opera della garanzia per la gioventù, e soprattutto in materia di inserimento dei giovani nella vita professionale, mettendo un accento particolare sull'apprendistato e l'alternanza.

- dibattito sull'utilizzo delle risorse europee che permettano di sostenere la messa in opera della garanzia per la gioventù al fine di comparare le rispettive pratiche;

- costituzione, nella prospettiva di un accordo tra Italia Lavoro et Pôle Emploi, di un gruppo di lavoro incaricato di sviluppare una cooperazione in connessione con il processo di modernizzazione delle organizzazioni e dei servizi di intermediazione, di accompagnamento nella ricerca di impiego, e di sostegno all'assunzione da parte delle imprese, nonché sui sistemi di dati di informazione necessari agli interventi dei servizi pubblici dell'impiego. Questo passo sarà condotto attraverso l'approfondimento degli scambi sulle prassi esistenti.

- cooperazione rafforzata in materia di mobilità, specialmente nel quadro delle iniziative EURES, mediante progetti comuni e l'ancoraggio transfrontaliero di queste attività.

- cooperazione accresciuta tra ispettori del lavoro, specialmente per contrastare il lavoro illegale e le frodi al distacco.

## **AMBIENTE**

La cooperazione in materia ambientale, pur avendo raggiunto notevoli risultati, non ha esaurito il suo potenziale.

La dichiarazione congiunta mirante al riconoscimento da parte dell'UNESCO della riserva di biosfera transfrontaliera del Monviso, primo impegno di questo tipo tra l'Italia e la Francia, e l'Accordo bilaterale relativo al trasferimento transfrontaliero dei rifiuti provenienti dai lavori di costruzione del Tunnel di Tenda, sono solo i più recenti esempi delle intese che i due Paesi hanno ancora motivo di promuovere, in aggiunta ai numerosi accordi perfezionati finora.

I due Paesi si propongono di sviluppare un dossier per l'inserimento nel patrimonio mondiale dell'UNESCO del parco marino internazionale delle Bocche di Bonifacio e del parco nazionale dell'arcipelago de la Maddalena, in Sardegna.

Una forte, diffusa convergenza degli interessi italiani e francesi suggerisce inoltre l'avvio di frequenti consultazioni bilaterali su temi sviluppati in ambito regionale, europeo e multilaterale.

Il rilancio degli impegni internazionali per la salvaguardia del Mediterraneo, gli obiettivi della Presidenza italiana dell'UE nel 2014 ed i negoziati multilaterali sui cambiamenti climatici sono ulteriori esempi di questioni di reciproco interesse.

Consapevoli dell'importanza di un coordinamento delle rispettive posizioni, autentico moltiplicatore di efficacia, i due Paesi hanno quindi stabilito di avviare, subito dopo il Vertice di Roma, regolari consultazioni fra i rispettivi Ministeri dell'Ambiente. Una verifica rafforzata dello stato di avanzamento della cooperazione in materia ambientale sarà in particolare messa in opera, alla vigilia dei prossimi Vertici bilaterali, soprattutto sulle sfide climatiche, a livello europeo e internazionale, in vista della COP 21 che si terrà a Parigi nel 2015.

## **ISTRUZIONE, INSEGNAMENTO SUPERIORE E RICERCA, SPAZIO**

L'Italia e la Francia riconoscono che la cooperazione nel settore dell'istruzione potrà ampliarsi a settori propizi a nuove iniziative bilaterali, rafforzando ancora gli strumenti dedicati all'insegnamento delle lingue e delle culture italiane e francesi nei due Paesi, sperimentando anche l'utilizzo delle tecnologie digitali.

Lo sviluppo di nuove frontiere della cooperazione bilaterale potrà tener conto delle priorità che, a livello europeo, saranno perseguite nei prossimi anni in materia di istruzione, specialmente riguardo al rafforzamento della mobilità a tutti i livelli e ad una valorizzazione del ruolo dell'istruzione e della formazione professionale nella lotta contro la disoccupazione giovanile.

Forti degli eccellenti risultati nell'insegnamento bilingue grazie al dispositivo Esabac, che riguarda attualmente oltre 12.000 studenti nei due Paesi, le parti valuteranno la possibilità di estendere il doppio diploma italo-francese ad altri tipi di istituti scolastici, come quelli a vocazione tecnica e professionale.

Al fine di sostenere e rafforzare lo sviluppo di azione di cooperazione comune, Italia e Francia rifletteranno sulle modalità più opportune di favorire la mobilità del personale insegnante.

In linea di continuità con gli impegni fissati dalla dichiarazione di Lione nel 2012, l'Italia e la Francia riconoscono il ruolo fondamentale della ricerca nel far evolvere i rispettivi sistemi nazionali, verso l'economia della conoscenza e dell'innovazione e intendono impegnarsi ulteriormente per il completamento dello Spazio Europeo della Ricerca (EER). Ribadiscono l'impegno in iniziative di programmazione congiunta su temi di comune interesse, fra i quali, a titolo di esempio, rientrano la ricerca sulle malattie neurodegenerative, la ricerca sul patrimonio culturale, la ricerca marina ed in particolare sul Mediterraneo.

La Francia e l'Italia riaffermano l'impegno in materia di cooperazione universitaria e avanzano nel processo di riforma della governance dell'Università Italo-Francese (UIF) e desiderano rafforzare i programmi di collaborazione, finalizzati ad investire le risorse disponibili per Lauree Magistrali e Corsi di Dottorato congiunti e/o a doppio titolo, in un'ottica strutturata che ponga le basi per rapporti accademici duraturi basati sulla mobilità degli studenti, dei docenti e dell'integrazione dei programmi di studio e ricerca.

Concordano nell'opportunità di confrontare e allineare ove possibile le rispettive *best practices* nel campo della valutazione delle strutture universitarie e di ricerca all'interno delle strategie europee dell'ENQA.

I due paesi s'impegnano inoltre a incoraggiare la collaborazione in progetti congiunti, connessi con gli obiettivi del Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione, Horizon 2020, unendo le loro squadre in campi prioritari come l'energia, le KETs, la nutrizione, la robotica, le neuroscienze.

Si consulteranno e collaboreranno in vista dello sviluppo delle grandi infrastrutture di ricerca europee, comprese quelle previste dalla roadmap ESFRI, e ottimizzeranno le condizioni di lavoro presso le proprie infrastrutture comuni come la stazione polare Concordia.

Riaffermano l'importanza del ruolo dei ricercatori e dei giovani talenti nella crescita economica e sociale di entrambi i Paesi e rinnovano l'impegno a incrementare la loro mobilità nell'ambito di iniziative di collaborazione, con particolare riguardo alla partecipazione alle infrastrutture di ricerca internazionali di comune interesse, favorendone l'autonomia e l'accesso ai finanziamenti nelle specifiche iniziative europee a loro dedicate.

I due Paesi condividono l'intenzione di voler continuare a sostenere, nell'ambito delle iniziative di "social innovation", progetti innovativi di concreta ricaduta sociale a favore dei giovani e di favorire ulteriormente il collegamento tra la ricerca e il mondo industriale.

Nell'ambito euro-mediterraneo, i due paesi intendono cooperare per lo stabilimento dell'istituto euro-mediterraneo di tecnologia e architettura di Fes e, per la ricerca per le

future iniziative secondo l'articolo 185 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea che tratta del coordinamento della cooperazione tra i paesi del Mediterraneo più particolarmente in grandi settori scientifici ben definiti.

L'Italia e la Francia concordano sull'importanza cruciale dell'autonomia europea di poter accedere allo spazio. Essa necessita, conformemente alle decisioni prese a Napoli, dal consiglio ministeriale dell'ESA, un consolidamento dell'utilizzo e della competitività d'Ariane 5 e di Vega e, lo sviluppo di un nuovo lanciatore Ariane 6. I due paesi sostengono gli sforzi dell'ESA per arrivare ad una decisione in questo senso, durante il consiglio ministeriale previsto nel 2014.

A tale riguardo, si congratulano dell'accordo firmato oggi tra Arianespace e Avio, e l'ESA, e si rallegrano del successo dei due lanci consecutivi del lanciatore spaziale Vega. La Francia e l'Italia s'impegnano a lavorare congiuntamente con l'ESA per assicurare al lanciatore europeo le condizioni d'utilizzazione e di sfruttamento ottimale nel futuro e per sviluppare sinergie con Ariane 6.

## **COOPERAZIONE NEL CAMPO CULTURALE**

Francia e Italia condividono un comune desiderio di porre la cultura al centro delle politiche pubbliche e di sviluppare e creare le condizioni favorevoli per il suo sviluppo. Essi plaudono alla comune visione della cultura quale formidabile fattore di coesione sociale, di innalzamento della qualità della vita e della crescita occupazionale ed imprenditoriale, soprattutto a vantaggio del mondo giovanile.

Italia e Francia esprimono grande soddisfazione per il livello di cooperazione raggiunto in tutti i settori di comune interesse bilaterale: dallo scambio in ambito museale ed espositivo, al settore della coproduzione cinematografica particolarmente variegata, allo spettacolo dal vivo, ai beni librari, alle biblioteche, all'audiovisivo. I due Paesi esprimono altresì soddisfazione per l'eccellente collaborazione nei settori del teatro, della danza, della musica e del circo contemporaneo, alimentati non solo da affinità e confronto, ma anche da buone pratiche condivise da artisti e professionisti provenienti da entrambi i paesi. Entrambi i paesi si sono impegnati a perseguire questi scambi incrociati.

La visione comune di Francia e Italia, è anche caratterizzata da una convergenza di posizioni all'interno del quadro europeo. In questo contesto, i due Paesi hanno accolto positivamente gli accordi in materia di digitalizzazione e di ricerca applicata e concordano di portare all'attenzione dell'agenda e delle politiche dell'Unione europea il patrimonio culturale. Francia e Italia, si impegnano a promuovere politiche in Europa, anche nel mondo digitale, che favoriscono la creazione di contenuti culturali e l'accesso a una varietà di contenuti, in particolare creando il quadro giusto per il finanziamento e la remunerazione degli autori, assicurato principalmente i diritti d'autore.

Italia e Francia sottolineano la propria soddisfazione per la continuità della cooperazione nel campo della circolazione di beni culturali in ambito Europeo. Essi sottolineano la qualità della cooperazione nel settore del patrimonio (cooperazione nel progetto di restauro della Chiesa di Santa Maria del Suffragio L'Aquila) e la creazione di un fondo, il 15 ottobre, per aiutare a finanziare lo sviluppo di co-produzione di film Italo-francesi in conformità con l'accordo firmato a Cannes il 21 maggio .

Italia e Francia condividono altresì un comune impegno nella salvaguardia e valorizzazione del loro patrimonio paesaggistico. In tale ambito, entrambi i Paesi attribuiscono un elevato interesse, anche in termini di sviluppo turistico, economico e sociale allo sviluppo della Via Francigena, uno fra i più prestigiosi itinerari culturali del Consiglio d'Europa.

Italia e Francia sottolineano l'importanza del valore strategico della cooperazione culturale quale strumento fondamentale di promozione della crescita sostenibile ed inclusiva attraverso collaborazioni all'interno e all'esterno dell'Unione europea. I due paesi condividono il convincimento che il dialogo interculturale e la tutela e la promozione della diversità culturale costituiscano elementi essenziali per promuovere la comprensione reciproca, il dialogo e la pace nel mondo.

## **POLITICHE AGRICOLE**

La Francia e l'Italia riconoscono l'importanza della riforma della PAC e dei prossimi appuntamenti su questo tema , a partire dalla riforma dell'OCM per l'ortofrutta. A tale riguardo, sottolineano l'importanza che, nel contesto della PAC, le eventuali future proposte della Commissione europea riguardanti questa importante OCM tengano conto delle domande trasmesse da Francia, Italia e Spagna e riservino una dotazione finanziaria sufficiente a questo settore .

Nel quadro dei negoziati in corso su accordi di libero scambio con paesi terzi, la Francia e l'Italia sottolineano quanto sia importante che gli interessi agricoli siano adeguatamente protetti, specificamente per i prodotti sensibili, in particolare nel campo dell'allevamento, delle indicazioni geografiche e del modello alimentare europeo. Gli interessi agricoli dell'Unione europea non dovrebbero essere usati come merce di scambio nel quadro di questi accordi.

In occasione della Conferenza ministeriale di Bali, la Francia e l'Italia sono desiderose di ricercare un accordo che rappresenti un buon equilibrio tra gli interessi di tutte le parti e sia compatibile con la riforma della PAC approvata dal Consiglio e dal Parlamento europeo senza privarci di alcuni degli strumenti di questa riforma, in particolare per consentire di gestire al meglio le crisi.

La Francia e l'Italia ribadiscono la loro volontà di migliorare la sicurezza alimentare mondiale, in particolare lottando contro la volatilità dei prezzi, e sono convinti dell'opportunità di vigilare sulla corretta attuazione del piano d'azione adottato dal G20 nel 2011. Esse effettueranno passi congiunti sulle future presidenze del G20 per chiedere di istituire nuovamente un gruppo di lavoro agricolo, se del caso a livello ministeriale .